



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30

OGGETTO: *“Mozione prot. n. 13240 del 29/03/2021 –Istituzione della giornata internazionale contro l’omofobia”.*

L'anno **duemilaventuno (2021)** il giorno **ventisette (27)** del mese di **aprile (4)** dalle ore 09,30 in poi, in Castelvetrano e nella **Sala delle adunanze consiliari di Palazzo Pignatelli**, si è riunito, su invito del Presidente del Consiglio Comunale del 21/04/2021, prot. n. 16885, notificato a norma di legge, il Consiglio Comunale.

Presiede l'adunanza il Presidente Avv. Patrick CIRRINCIONE.

Partecipa il Segretario Generale, Dott. Gabriele Pecoraro.

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, comma 3, L.R. 7/92, il Sindaco, Dott. Enzo Alfano e l'Assessore Cappadonna.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti n. 19 Consiglieri su n. 24 assegnati e su n. 24 in carica.

n.	CONSIGLIERI	pres.	Ass.	n.	CONSIGLIERI	pres.	ass.
1	MARTIRE Calogero	X		13	ABRIGNANI Angelina		X
2	VIOLA Vincenza	X		14	CRAPAROTTA Marcello	X	
3	STUPPIA Salvatore	X		15	DITTA Rossana	X	
4	CURIALE Giuseppe		X	16	MANUZZA Antonino	X	
5	MANDINA Angela	X		17	VIRZI' Biagio	X	
6	CIRRINCIONE Patrick	X		18	GIANCANA Antonio		X
7	FOSCARI Filippo	X		19	CALDARERA Gaetano	X	
8	DI BELLA Monica		X	20	COPPOLA Giuseppa	X	
9	MALTESE Ignazio	X		21	LIVRERI Anna Maria	X	
10	CAMPAGNA Marco	X		22	CORLETO Anna	X	
11	MILAZZO Rosalia	X		23	VENTO Francesco		X
12	CASABLANCA Francesco	X		24	TRIPOLI Aldo Francesco	X	

La seduta è pubblica ed in prima convocazione.

Il Presidente, ritenuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione il seguente punto avente per oggetto: come sopra.

IL PRESIDENTE

Introduce il secondo punto all'O.d.G. "*Mozione prot. n. 13240 del 29/03/2021 –Istituzione della giornata internazionale contro l'omofobia*" ed invita il Consigliere Campagna, primo firmatario, a dare lettura della mozione prot. gen. n. 13240 del 29/03/2021 "*Istituzione della giornata internazionale contro l'omofobia*" (All. A).

CAMPAGNA: legge la mozione prot. gen. n. 13240 del 29/03/2021 (All. A);

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

CALDARERA: legge e consegna dichiarazione (All. B);

Entra Giancana, **presenti n. 20.**

STUPPIA: rileva come ci sia una tempistica ben precisa nel presentare mozioni così come quella sulla "plastic free". Non bisogna sbandierare l'appartenenza sessuale perché è una condizione intima. L'argomento è molto delicato e bisogna distinguere certi aspetti. Questi sono diritti insiti nell'essere umano. Ma se certe manifestazioni si traducono nell'installazione di una panchina, ciò è sbagliato. Bisogna distinguere il limite sottile di certi comportamenti. Si augura che il 17 maggio non si trasformi nell'otto marzo, quale festa della donna. Bisogna chiedersi cosa facciamo ognuno di noi su questo argomento. Ognuno nella sua attività deve cercare la normalità, anche se tale concetto è riferibile al periodo storico. L'Amministrazione è stata sensibile prima ancora che il Consigliere Campagna presentasse la mozione, perché già il primo aprile si era espressa a favore di questa iniziativa, il concetto di combattere l'omofobia deve passare per la sensibilizzazione della cittadinanza a non aggredire chi ha identità di genere o tendenze sessuali diverse, nel rispetto dell'uomo e della donna come esseri umani;

MANDINA: legge e consegna dichiarazione (All. C);

Esce Stuppia, **presenti n. 19.**

CORLETO: legge e consegna dichiarazione (All. D);

VIOLA: dichiara che oggi ci vuole un cambio culturale e ringrazia il Consigliere Campagna per aver presentato questa mozione. Ci auguriamo che la sensibilità su questi temi sia presente per 365 giorni;

Esce il Presidente, **presenti n. 18.**

Assume la Presidenza il Vicepresidente Maltese.

VIOLA: dichiara che questo tipo di battaglie unisce tutti all'interno di questo civico consesso e bisogna dare valore a questo tipo di azione anche istituzionale, anche politica ed annuncia il voto favorevole;

SINDACO: ci tiene a precisare l'aspetto positivo nel momento in cui l'opposizione propone certi argomenti e l'Amministrazione accetti tali argomenti. Chiarisce quali sono stati i passaggi per l'installazione della panchina e dell'interlocuzione avuta con i presentatori della mozione. Si riserva di risentire l'intervento del Consigliere Stuppia per capire certi passaggi ed avrebbe avuto il piacere di capire da che parte sta il Consigliere Stuppia. Questi sono argomenti che devono essere trattati giornalmente e non solo nella ricorrenza;

MILAZZO: esprime il suo plauso per i consiglieri del PD per aver posto all'attenzione un argomento di tale importanza. Esprime considerazioni sull'argomento soffermandosi sulla necessità di avere rispetto dell'essere umano qualunque sia la sua condizione. Annuncia il voto favorevole;

Entra il Presidente e riassume la Presidenza, **presenti n. 19.**

COPPOLA: dichiara che questa mozione merita un elogio. Si sofferma su alcuni casi scaturenti dall'omofobia. Ringrazia per la trattazione dell'argomento sottolineando la necessità del rispetto ed annuncia il voto favorevole;

MANUZZA: ringrazia per la presentazione della mozione e conferma i contenuti degli interventi dei Consiglieri di maggioranza. Ha apprezzato che la mozione è stata presentata senza il simbolo del PD, poiché questo atteggiamento può coinvolgere tutto il Consiglio Comunale. L'opera di sensibilizzazione è quanto mai opportuna e ne è la prova l'installazione delle panchine. Ricorda l'attivismo dell'associazionismo, crede che la mozione e la proposta dell'associazionismo possono coesistere;

TRIPOLI: dichiara che questo è un momento che fa crescere questo Consiglio e tutta la città. Si complimenta con i firmatari della mozione. Oggi non si possono fare polemiche politiche. Non è questo l'argomento per fare polemiche. L'omofobia è presente perché non c'è amore. Bisogna cambiare il modo di pensare e quindi oggi non è una giornata per fare polemiche. Dobbiamo imparare a non giudicare gli altri;

MARTIRE: dichiara che l'argomento è talmente importante che bisogna riflettere prima di fare certe affermazioni. L'omofobia coinvolge una fascia della popolazione. La prima cosa che c'è da fare su questo argomento è quella di spogliarsi dell'appartenenza politica. L'unica strumentalizzazione che ha visto è quella dell'intervento del Consigliere Manuzza, mentre non l'ha riscontrata negli altri interventi. Si sofferma sull'intervento del Consigliere Stuppia e sulla polemica che è stata innescata dal Sindaco e dal Consigliere Tripoli che avrebbe fatto bene a dire chi ha fatto strumentalizzazioni politiche. L'omofobia deve spingerci a fare delle riflessioni profonde, non si può non essere d'accordo su una deviazione della società civile. Ha apprezzato la prima parte dell'intervento del Sindaco ma ha trovato fuori luogo la critica nei confronti del Consigliere Stuppia, che ritiene abbia fatto un intervento profondo e sensibile. Si aspetta delle scuse sia dal Consigliere Tripoli che dal Sindaco per le insinuazioni fatte in merito alle strumentalizzazioni di qualche Consigliere;

MANUZZA: chiarisce che non c'è nessuna bandierina in questo argomento ed è stato male interpretato da qualche Consigliere;

MARTIRE: solo per precisazione vuole chiarire che ciò che ha detto il Consigliere Stuppia, il quale ha fatto un intervento complesso ed il Consigliere Manuzza non può estrapolare solo certi aspetti. Non bisogna fare passare messaggi errati. Non vuole continuare con le polemiche, oggi non è il momento giusto;

CAMPAGNA: dichiara che la mozione è stata presentata senza simbolo perché ci deve essere la massima condivisione. Si voleva suscitare un dibattito su questo argomento per la valenza culturale che il dibattito provoca. Si sofferma sull'importanza dell'argomento. Ringrazia tutti coloro che sono intervenuti per le argomentazioni sostenute. Oggi si deve educare all'amore, Sant'Agostino dice: "Ama e fa ciò che vuoi";

COPPOLA: consiglia di circondare le panchine di piante per evitare che ci sia siedo, perché assumano una valenza particolare, in quanto devono essere un simbolo;

Non essendoci ulteriori richieste d'interventi, il Presidente mette a votazione per appello nominale, chiesto dal Consigliere Martire, la mozione prot. gen. n. 13240 del 29/03/2021 avente ad oggetto "*Istituzione della giornata internazionale contro l'omofobia*" (All. A).
Quindi

IL CONSIGLIO COMUNALE

ad unanimità di voti, resi per appello nominale, da n. 19 consiglieri presenti e votanti (All. E);

A P P R O V A

la mozione prot. gen. n. 13240 del 29/03/2021 avente ad oggetto "*Istituzione della giornata internazionale contro l'omofobia*" (All. A).

Il Presidente, quindi, chiude il punto all'O.d.G..

Del che il presente processo verbale che viene come segue firmato, salvo lettura e approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Il Presidente

F.to Patrick CIRRINCIONE

Il Consigliere Anziano

F.to Vincenza VIOLA

Il Segretario Generale

F.to Dott. Gabriele PECORARO

<p>DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA</p> <p>ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L.R. 44/91</p> <p>Castelvetro, li _____</p>	<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____</p> <p>Castelvetro, li _____</p> <p>IL MESSO COMUNALE</p> <p>_____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>
---	--

<p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</p> <p>Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1°, della L.R. 44/91.</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>
--

ALL. A
Al Presidente del Consiglio
Del Comune di Castelvetro
Al Consiglio Comunale
Del Comune di Castelvetro

Oggetto: Mozione per l'istituzione della giornata internazionale contro l'omofobia.

I consiglieri comunali firmatari

PREMESSO

Che le immagini dell'aggressione subita da due ragazzi gay sulla banchina della metropolitana di Roma mentre si scambiavano un bacio mostrano drammaticamente il volto dell'omofobia, e più generalmente della violenza e delle discriminazioni specifiche che pesano sulle persone lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersex e non conformi alle norme di genere e della sessualità (Lgbt+).

Che L'indagine *European Lgbt+ Survey II*, condotta dall'Agenzia dell'Unione europea per i Diritti Fondamentali (Fra) nel 2019 su un campione di circa 140.000 persone Lgbt+, ha fatto emergere che 1 persona su 10 (ovvero l'11%, percentuale che sale al 17% per le persone trans e al 22% per le persone intersex) dichiara di aver subito una o più aggressioni fisiche o sessuali negli ultimi cinque anni.

Che per quanto riguarda le condizioni in cui sono avvenute tali aggressioni, «la maggior parte delle aggressioni fisiche o sessuali motivate dall'odio è commessa da un solo autore (56%)», sebbene una notevole percentuale (44%) sia stata commessa da due o più aggressori. «In più di 3 casi su 4 (77%), l'autore della più recente aggressione fisica o sessuale era un uomo». Riguardo il profilo delle vittime, «l'aggressione fisica o sessuale motivata dall'odio è più comune tra i giovani adulti (18-24 anni). Tra gli intervistati di età compresa tra i 18 e i 24 anni, il 14% ha subito un'aggressione di questo tipo nei 5 anni precedenti l'indagine». Infine, «le persone intervistate dichiarano che la maggior parte degli incidenti di aggressione fisica o sessuale sono avvenuti in pubblico – per strada, in una piazza, un parco, un parcheggio o altro luogo pubblico (51%). Altri luoghi comunemente menzionati sono un caffè, un ristorante, un pub o un club (12%) e i trasporti pubblici (10%)».

Che le violenze e le aggressioni che le persone Lgbt+ subiscono anche in Italia sono una realtà fatta di pugni e calci, come nel caso della metropolitana romana, e un'esperienza quotidiana di paura o di timore di subire un'aggressione (secondo la stessa indagine, in Italia, il 63% delle persone Lgbt che hanno risposto dichiara di evitare sempre o spesso di tenersi per mano in pubblico con il o la partner per paura di essere aggredite o molestate).

Che questi dati rivelano un fenomeno diffuso di violazione dei corpi delle persone Lgbt+ che arriva – a valle – fino a queste forme di violenza fisica, agita il più delle volte da aggressori uomini in luoghi pubblici; ma che si manifesta – a monte – in una continua e permanente negazione delle vite delle persone Lgbt+, della loro legittimità, della loro dignità e dei loro diritti.

Che quando parliamo di narrazioni sbagliate, quando parliamo di linguaggio aggressivo, quando parliamo di responsabilità nei confronti dell'opinione pubblica, parliamo di questo. Un bacio che diventa una colpa diventa motivo per subire violenza. Non sentiamoci assolti, abbiamo una responsabilità nei confronti delle nuove generazioni. Educiamo i nostri figli al rispetto. Rendiamo migliori oggi i cittadini di domani.

Che questo ennesimo episodio dimostra che il DDL ZAN, **disegno di legge (ddl) Zan per il contrasto all'omolesbobia, alla misoginia e all'albinismo**, che consta di 10 articoli, che contiene misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alla disabilità è stato **approvato dalla Camera dei deputati**, non è più un'opzione ma è una priorità assoluta, non possiamo più attendere, è occorre rilanciare l'impegno per l'approvazione definitiva.

CONSIDERATO

Che il 17 maggio si celebra la Giornata Internazionale contro l'omo-bi-transfobia, data in cui nel 1990 l'Organizzazione mondiale per la sanità rimuoveva l'omosessualità dalla classificazione internazionale delle malattie mentali.

RITENUTO

Che è indispensabile, da parte nostra, dare un segnale sia alla comunità che rappresentiamo in questa sede sia verso coloro che, inopinatamente, cercano di infondere odio e discriminazione per motivi legati all'orientamento sessuale;

Che è indispensabile avviare una campagna di sensibilizzazione e contrasto ai pregiudizi;

Che "La ricorrenza del 17 maggio è stata scelta, in ambito internazionale, per promuovere il contrasto alle discriminazioni, la lotta ai pregiudizi e la promozione della conoscenza riguardo a tutti quei fenomeni che, per mezzo dell'omofobia, della transfobia e della biofobia, perpetrano continue violazioni della dignità umana. Le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale costituiscono una violazione del principio di eguaglianza e ledono i diritti umani necessari a un pieno sviluppo della personalità umana che trovano, invece, specifica tutela nella nostra Costituzione e nell'ordinamento internazionale. È compito dello Stato garantire la promozione dell'individuo non solo come singolo, ma anche nelle relazioni interpersonali e affettive. Perché ciò sia possibile, tutti devono essere messi nella condizione di esprimere la propria personalità e di avere garantite le basi per costruire il rispetto di sé. La capacità di emancipazione e di autonomia delle persone è strettamente connessa all'attenzione, al rispetto e alla parità di trattamento che si riceve dagli altri. Operare per una società libera e matura, basata sul rispetto dei diritti e sulla valorizzazione delle persone, significa non permettere che la propria identità o l'orientamento sessuale siano motivo di aggressione, stigmatizzazione, trattamenti pregiudizievoli, derisioni nonché di discriminazioni nel lavoro e nella vita sociale" **Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.**

IMPEGNANO

Il Consiglio comunale e l'amministrazione:

Ad approvare questa mozione e ad attivarsi al fine di celebrare ogni 17 maggio la Giornata Internazionale contro l'omofobia e provvedere ad installare una panchina arcobaleno con apposita targa per ricordare le vittime di omobitansfobia, che assume spesso tra i giovani forme di bullismo e cyberbullismo per sensibilizzare la nostra comunità;

I consiglieri:

F.to Marco Campagna

F.to Monica Di Bella

MOZIONE OMOFOBIA

Oggi 27 aprile 2021 ci troviamo a discutere in quest'aula, del massimo consesso civico castelvetranese, di omofobia. Ci troviamo a discutere una mozione presentata dal partito democratico il cui primo firmatario è il collega Campagna che ringrazio personalmente.

Discutere questa mozione oggi ci fa riflettere molto. È indice di sentimenti contrastanti: se da un lato ci sentiamo sensibilizzati d'altro canto un sentimento di rabbia ci pervade, sì, rabbia perché benché tanto è stato fatto, ci rendiamo conto quanto ancora ci sia da fare.

Come descritto nella mozione, il 17 maggio del 1990, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) cancellava l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali. Fu un momento storico, che portò nel 2004 a scegliere proprio il 17 maggio come data per l'istituzione della Giornata internazionale contro l'omobitansfobia. Eppure, a distanza di trent'anni dalla risoluzione dell'OMS, in molti Paesi esistono ancora pratiche quali le terapie riparative e solo recentemente alcuni governi si stanno adoperando per bandirle.

Infatti, l'omosessualità è stata ed in alcuni paesi è ancora vista come malattia mentale

La decisione del 1990 costituì il culmine di un processo iniziato circa 20 anni prima e che ha radici ancora più profonde. Infatti, fin dall'Ottocento, la medicina e la psichiatria fecero propria la percezione dell'omosessualità tipica della Chiesa cattolica, evitando di definirla un "peccato" ma classificandola come disturbo mentale.

In quanto tale, i comportamenti omosessuali erano soggetti a interventi riparativi, le cosiddette aversion o conversion therapies. Soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta, queste terapie consistevano nella somministrazione di droghe che inducevano il vomito oppure nell'utilizzo dell'elettroshock mentre venivano mostrate al "paziente" (generalmente di genere maschile) immagini di uomini, per poi mostrargli immagini di donne una volta terminati i trattamenti. In questo modo, si pensava di poter indurre la persona ad associare alla sofferenza l'attrazione per persone dello stesso sesso, mentre al sollievo persone del sesso opposto.

Oltre al proprio carattere profondamente degradante e nocivo, queste pratiche mettono in evidenza due elementi importanti. Il primo è la pressoché totale assenza della donna come soggetto di tali interventi “riparativi”. Se a prima vista potrebbe essere visto come qualcosa di positivo, ciò in realtà mostra come al tempo la donna non fosse considerata capace di poter “trasgredire” alle norme sociali che la vedevano relegata alla sfera domestica e non fosse dotata di una propria identità sessuale indipendente e non eteronormata. A ciò si collega il secondo elemento, ossia la completa percezione dell’omosessualità come devianza dalla “normale” mascolinità, da cui non era accettabile che un uomo potesse allontanarsi.

Dal punto di vista legislativo, l’omosessualità era criminalizzata con le cosiddette sodomy laws, le quali definivano gli atti omosessuali “crimini contro natura”. Tipiche degli ordinamenti di tradizione anglosassone o di derivazione post-coloniale britannica, le sodomy laws prevedevano che chi era accusato di comportamenti omosessuali poteva andare incontro a sanzioni molto severe, dell’incarcerazione o multe ingenti alla sterilizzazione forzata, oppure doveva sottoporsi a una terapia riparativa. Per quanto leggi simili possano sembrare appartenere al passato, è bene ricordare che la Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato la sodomy law incostituzionale a livello federale solo nel 2003, con la storica sentenza *Lawrence v. Texas*.

L’avvento delle sodomy laws nella maggior parte degli Stati Uniti nel 1968, si riconosceva ufficialmente l’omosessualità tra le malattie mentali.

Parallelamente, la fine degli anni Sessanta segnò un primo cambio di rotta, anche se il panorama si presentava piuttosto frammentato, infatti medici e psichiatri si presentavano spaccati. Da un lato, alcuni accettavano le teorie che consideravano l’omosessualità una patologia pur di allontanarla dalla sfera dell’immoralità ed erano disposti a lavorare alle terapie che avrebbero dovuto curare l’omosessualità; dall’altro, alcuni studi dimostravano scientificamente come l’omosessualità non potesse essere considerata un comportamento deviante.

Al meeting annuale del 1973, si tenne un simposio in cui i membri dell’APA, un’associazione di categoria che rappresenta gli psicologi

negli Stati Uniti d'America, si interrogarono se l'omosessualità dovesse continuare a essere considerata una patologia o meno. Il dibattito si concluse di rimuovere l'omosessualità dal DSM.

Pertanto, la sesta ristampa del DSM-II del 1974 non presentava più il termine "omosessualità" tra le patologie, ma un generico "sexual orientation disturbance" (SOD). Con questo termine si andava a indicare un comportamento omosessuale che causava sofferenza alla persona, la quale intendeva cambiarlo, andando di conseguenza a legittimare le terapie riparative. Con la pubblicazione del DSM-III nel 1980, la sexual orientation disturbance diventava "ego-dystonic homosexuality" (EDH), un'altra formula di compromesso che fu eliminata solo nel 1987, con la revisione dell'ultimo DSM (DSM-III-R).

I progressi fatti dall'associazione di psichiatria più grande e conosciuta al mondo ebbero un'influenza sostanziale nel contesto internazionale. Fu proprio sulla scia della decisione dell'organizzazione statunitense che il 17 maggio del 1990, durante i lavori della 44^a assemblea, l'OMS cancellò l'omosessualità dall'International Classification of Diseases (ICD-10). Il fatto che l'OMS, un'organizzazione di carattere internazionale, assumesse una posizione del genere ha mosso il dibattito dalla sfera della medicina e della psichiatria a quella della politica, portando istituzioni e governi ad adottare misure che decriminalizzassero l'omosessualità e tutelassero i diritti delle persone LGBT+.

Anche se sono passati trent'anni dalla decisione dell'OMS, il 2020 ha visto una crescente attenzione sulle terapie riparative. Il fatto che sulla carta l'omosessualità non sia più considerata una malattia non ha fermato le conversion therapies. Ancora oggi, esistono terapie che vanno a intervenire non più solo sull'orientamento sessuale, ma anche sull'identità di genere. Infatti, la concezione per cui l'orientamento sessuale e l'identità di genere possano essere cambiati e riportati "alla normalità" è purtroppo ancora diffusa, nonostante non abbia alcuna base scientifica.

Alcuni Paesi hanno preso provvedimenti. La Germania, per esempio, a maggio scorso ha approvato una legge che vietava il ricorso a terapie riparative sui minori. Nonostante sia stato considerato un primo passo avanti, in molti hanno contestato che non sia stato sufficiente e che le

terapie riparative dovrebbero essere bandite in qualsiasi circostanza. Altri Paesi, come la Svizzera, gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia, hanno invece adottato delle misure che rendevano illegali tali pratiche.

A trent'anni dal momento in cui la comunità internazionale ha riconosciuto come l'omosessualità non fosse una malattia, la strada da fare verso la piena consapevolezza che l'orientamento sessuale e l'identità di genere non sono sfere dell'identità sessuale su cui si possa intervenire è ancora tanta e piena di ostacoli, primo fra tutti la disinformazione. In questo, lo Stato può fare molto, agendo dal punto di vista non solo legislativo ma anche sociale, adottando politiche che promuovano una corretta informazione.

Oggi il Ddl Zan sta spopolando sui social: personaggi famosi, da artisti ad influencer, mostrano la mano con su scritto "Ddl Zan" e l'hashtag #diamociunamano. Un invito per far diventare virale la richiesta di accettazione della legge Ddl Zan, soprattutto dopo l'accaduto di Malika Chalhy, la ragazza cacciata da casa perchè lesbica

Si chiama Ddl Zan perché il suo relatore è il deputato Alessandro Zan, esponente della comunità LGBT italiana. Il disegno di legge che porta il suo nome si chiama esattamente "Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità", una definizione ampia che non si limita alla sola comunità Lgbtqi. Nel Ddl Zan è specificato infatti che "per sesso si intende il sesso biologico o anagrafico; per genere si intende qualunque manifestazione esteriore di una persona che sia conforme o contrastante con le aspettative sociali connesse al sesso; per orientamento sessuale si intende l'attrazione sessuale o affettiva nei confronti di persone di sesso opposto, dello stesso sesso, o di entrambi i sessi; per identità di genere si intende l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione".

Con l'approvazione in Senato del ddl Zan, ci sarebbe quindi l'istituzione in Italia di alcuni nuovi reati, l'istituzione di una giornata nazionale contro le discriminazioni (il 17 maggio) e lo stanziamento di quattro milioni di euro all'anno per iniziative di contrasto al fenomeno. Le pene previste per chi violerà questa legge sono severe: dalla reclusione fino a un anno e 6 mesi (o una multa fino a 6.000 euro) per chi istiga o commette atti di

discriminazione contro le categorie citate, fino ai 4 anni di reclusione per chi partecipa o favorisce le organizzazioni, le associazioni, i movimenti, i gruppi che hanno lo scopo, o uno degli scopi, nell'incitamento alla discriminazione o alla violenza sulle suddette categorie.

Il ddl Zan modifica gli articoli 604-bis e 604-ter del Codice penale in materia di violenza/discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere, cosa che non trova l'accordo di alcuni partiti.

Lega e Fratelli d'Italia, non ritengono necessaria una legge ad hoc contro atti e manifestazioni violente e discriminatorie fondate sull'identità sessuale e di genere. Secondo questi partiti basterebbe la tutela offerta dalla legge Mancino che punisce i reati e i discorsi di odio fondati su nazionalità, etnia e credo religioso.

Concludo dicendo che ritengo doveroso sottolineare altresì che l'amministrazione, in data 01/04/2021 con delibera di Giunta n 71, accoglieva la proposta del Comitato dei Genitori di Castelvetro, per la dipintura di panchine comunali, con i colori dell'arcobaleno.

Di seguito vi do lettura di un estratto della delibera:

"...Per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto: ACCOGLIERE la proposta pervenuta dal Comitato dei Genitori di Castelvetro, rappresentato dal presidente, Lina Stabile, finalizzata alla dipintura con i colori dell'arcobaleno di n. 3 panchine di proprietà comunale collocate nel territorio della nostra Città.

INDIVIDUARE n° 3 (tre) panchine collocate nei siti di seguito riportati: - Parco delle Rimembranze (marciapiede esterno); - Triscina di Selinunte, Villa Quartana; - Marinella di Selinunte, in prossimità dello Scalo di Bruca;

DARE ATTO che il Comitato de quo provvederà per i colori necessari alla dipintura.

INCARICARE il Responsabile della VIII Direzione – U.O. "Patrimonio" – a porre in essere gli adempimenti derivanti dal presente atto.

ATTESTARE la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

DICHIARARE la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91."

Per quanto detto, personalmente mi trovo d'accordo nel celebrare il 17 maggio come "La giornata Internazionale contro l'omofobia"

Grazie

Dott. Caldarera Gaetano

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Giunta, Sindaco, Segretario.

Il tema proposto dalla mozione è qualcosa di molto delicato e in quanto tale, voglio affrontarlo con attenzione e interesse.

Ritengo inammissibile che il concetto di Omofobia sia, nella mente, sulla bocca e nelle azioni di tante persone.

Siamo testimoni di avvenimenti che oltrepassano i limiti della giusta morale, del concreto rispetto e della sana educazione.

E proprio perché testimoni, ma anche perché rappresentanti del popolo, dobbiamo fare di tutto per preservare i diritti di qualsiasi cittadino indistintamente da esso, etnia e culto. La chiave per ciò; è quella di ricordarsi che tutti coloro che tra le mura di quest'aula chiamiamo "cittadini", sono prima di ogni altra cosa: "Persone".

Il mio intervento vuol essere un messaggio diretto a quella fetta di umanità, i cui diritti ed il cui rispetto vengono calpestati di continuo.

Dobbiamo dare concreta azione al senso di comunità che appartiene a tutti noi; facenti parte di un popolo.

Mettere fine ad odio, violenza, discriminazione ed educare noi stessi ed i posteri al rispetto, al bene del prossimo, al valore della libertà, in questo caso di sesso e di amore.

Nessuno e ripeto NESSUNO ha diritto di giudicare qualcuno per le sue scelte ne tantomeno "intervenire" per fermarle ed ancor peggio per "punirle".

La vista di altri uomini non deve fermarsi agli occhi, ma raggiungere l'intelletto dal quale possano scaturire empatia, comprensione, benevolenza.

Tre delle tante porte del rispetto.

Ricordiamoci ogni giorno di colui che ha paura di esprimere se stesso, proprio per la paura di essere considerato diverso.

In fondo la diversità è solo una spennellata di colore sul grigio del mondo. Aiutiamo colui che si sente diverso ad amarsi e dare amore agli altri del resto dovrebbe essere quello che noi dovremmo fare.

Da tutto ciò che ho detto, si evince che voterò a favore di questa mozione.

GRAZIE.

F.to Angela Mandina

26/04/2021

ALL. D

121 parlamentari pentastellati hanno votato a favore della legge DDL ZAN, sulle misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, alla disabilità e all'orientamento sessuale.

Il 17 maggio è la giornata internazionale contro l'omofobia, la bi-fobia e la trans-fobia. Non basta una giornata, dobbiamo sempre di più sensibilizzare la nostra comunità su questo tema.

Adesso non ci sono più scuse, dobbiamo creare a livello locale e nazionale dei percorsi di educazione e sensibilizzazione nelle scuole e per i giovani.

Ora il tempo di affermare che la dignità dell'essere umano è inviolabile è uguale per tutti.

Basta odio e basta discriminazioni.

Mi chiedo, abbiamo davvero bisogno di emanare una legge che punisca chi discrimina e aggredisce verbalmente o fisicamente un altro essere umano solo perché diverso di genere o di orientamento sessuale?

Io credo che sia assurdo arrivare a ciò, dovremmo rispettarci tutti a prescindere da una legge.

Dovremmo, da paese civile quale siamo, rispettare la vita e le scelte altrui soprattutto se queste non ledono il prossimo.

Vivere in una società vuol dire questo, dobbiamo combattere questi comportamenti di odio che impoveriscono tutto il paese livello civile e umano.

Quest'anno innumerevoli sono stati episodi di aggressione, motivo per cui ogni giorno dobbiamo condannare con fermezza e forza ogni gesto o parola inopportuna senza mai arretrare.

Quindi in merito alla mozione presentata dal PD, non posso che essere assolutamente favorevole.

Grazie.

F.to Anna Corleto

CITTA' DI CASTELVETRANO

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 27/04/2021

OGGETTO: *Mozione prot. n. 13240 del 29/03/2021 –Istituzione della giornata internazionale contro l'omofobia”*

VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE

N.	COGNOME E NOME	PREF.	SI	NO
1	MARTIRE Calogero	ART. 3, COMMA7, L.R. 17/2016	X	
2	Vincenza VIOLA	786	X	
3	Salvatore STUPPIA	578		ASSENTE
4	CURIALE Giuseppe	561		ASSENTE
5	Angela Mandina	471	X	
6	Patrick CIRRINCIONE	443	X	
7	Filippo FOSCARI	440	X	
8	Monica DI BELLA	393		ASSENTE
9	Ignazio MALTESE	365	X	
10	Marco CAMPAGNA	364	X	
11	Rosalia MILAZZO	357	X	
12	Francesco CASABLANCA	286	X	
13	Angelina ABRIGNANI	264		ASSENTE
14	Marcello Craparotta	248	X	
15	Rossana DITTA	243	X	
16	Antonio MANUZZA	225	X	
17	Biagio VIRZI'	179	X	
18	Antonio GIANCANA	159	X	
19	Gaetano CALDARERA	108	X	
20	Giuseppa COPPOLA	106	X	
21	Anna Maria LIVRERI	76	X	
22	Anna CORLETO	67	X	
23	Francesco VENTO	66		ASSENTE
24	Aldo Francesco TRIPOLI	64	X	
			19 SI	5 ASSENTI